

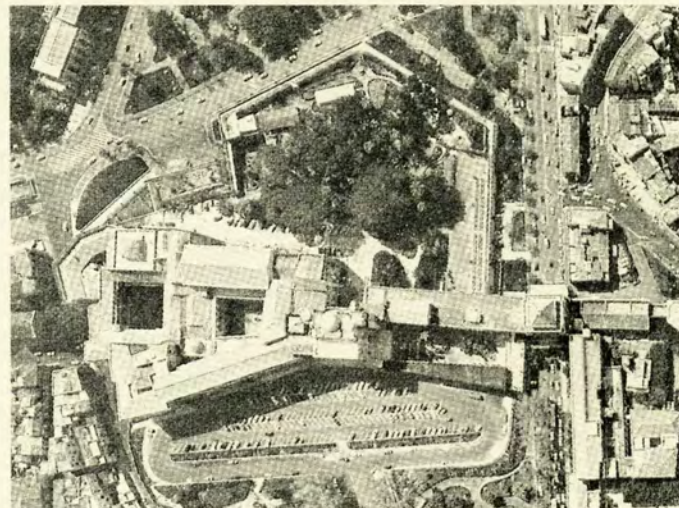
La memoria delle distanze

Vivi Tinaglia

Ai margini di un'aiuola di Piazza Indipendenza, quasi all'angolo con Corso Calatafimi ed immediatamente sotto il Bastione di Palazzo Reale, sorge un piccolo cippo; posto su di uno stilobate di due gradini, interamente realizzato in pietra di Billiemi a meno delle quattro lapidi di marmo di Carrara, esso è ignorato dalla maggior parte dei Palermitani che pure vi transitano rumorosamente intorno.

Eppure un tempo, oltre che un compito commemorativo, esso svolgeva una funzione di pubblica utilità. L'attuale Piazza Indipendenza, così chiamata dopo la proclamazione dell'unità d'Italia, era allora conosciuta come "Piano di Santa Teresa", per la presenza dell'omonima chiesa e del convento dei PP.

Carmelitani Scalzi (oggi trasformato in Distretto Militare), sorto tra il 1610 ed il 1625; e costituiva un importante nodo viario dal '500 per il collegamento con Monreale e con l'entroterra: Villabianca v'individua ai suoi tempi due fondaci, uno dietro l'assetto di Porta Nuova all'ala destra, l'altro dalla



parte che scende in Via Colonna Rotta. Durante la seconda metà del Settecento vi s'impiana una Stazione di posta per il cambio dei cavalli; probabilmente a seguito dell'accresciuto interesse dell'Amministrazione Borbonica per i trasporti e gli scambi commerciali nel quadro della politica riformistica iniziata da Carlo III, e poi proseguita nel corso del XVIII secolo ed i cui effetti furono nel periodo dal 1778 al 1824 la costruzione di 252 miglia (circa 373 km) di strade consolari, e, nel febbraio 1825 l'inizio dei la-

vori per la strada da Palermo a Trapani; nonché la sistemazione dello stradone di Mezzomonreale, attuale Corso Calatafimi, attraverso la realizzazione d'importanti edifici quali il Reale Albergo dei Poveri, l'Educandato Carolino e la Chiesa di San Francesco di Sales.

Il cippo itinerario fu realizzato nel primo trentennio del diciannovesimo secolo, "Regnando Francesco I di Borbone" come si evince dalle due lapidi dedicatorie datate 1826 e 1828, e collocato nel Piano di Santa Teresa che, nel frat-



tempo, era stato ripartito con una croce viaria alberata impiantata dal Principe di Aci, pretore della città intorno agli anni venti dell'ottocento. Ma nessuna delle planimetrie della città, redatte nel corso del secolo, lo riprende, forse perché troppo piccolo e ritenuto poco significativo dal punto di vista monumentale. Invece risultava estremamente utile ai passeggeri in attesa alla Stazione di Posta; poiché segnalava il punto di partenza delle vie consolari dirette a Trapani e a Corleone, indicando le distanze in miglia e in passi intercorrenti tra i centri abitati posti lungo queste vie, permettendo quindi ai viaggiatori di valutare i tempi di percorrenza.

Oggi che l'edificio della Stazione di Posta è stato violentemente deturpato e che il riassetto della viabilità attuato dopo il 1950 ha modificato la sistemazione della piazza, i palermitani non ne comprendono il significato né i motivi dell'edificazione, tanto più che la rubricatura, di cui si riporta la trascrizione, è andata

in buona parte perduta. La sua collocazione sotto il Bastione del Palazzo Reale ed il suo rapporto con il mondo delle comunicazioni e dei trasporti che ancora vedevano il cavallo come protagonista insieme a muli ed asini, lo hanno fatto individuare come oggetto degno di attenzione da parte della Federazione Nazionale Amatori corse al Trotto, che nel contesto del "XXI incontro con i gentlemen d'Italia", svoltosi a Palermo a fine maggio, ha determinato la donazione a Salvare Palermo del progetto di restauro, restauro a cui provvederemo con i nostri fondi per l'anno in corso; l'iter per ottenere le prescritte autorizzazioni dal Comune, proprietario del monumento, e dalla Soprintendenza per l'approvazione del progetto, è già stato avviato.

Restaurarlo servirà quindi non soltanto alla conservazione materiale ma a riportare alla memoria l'occasione e i motivi della sua nascita e della sua utilizzazione. ■



FRANCISCO I REGNANTE
 PETRO UGONE FAVARAE MARCH SACRA VICE
 IOS. ANTONIO FILANGERIO S. MARCI DYNASTA
 VIARUM TOTA TRINACRIA CURATORE
 OCTIES ET SEXSAGIES PER MILLE PASSUS
 DREPANUM.USQUE VIA DUCTA
 FERDINANDO REGE STERNI INCHOATA
 PRINCIPIS URSIS OPPIDIQUE
 HINC INDE AD AUXILIUM
 MAZARAM LILYBEUMQUE
 TRANSVERSIM LATERA
 RERUM ET LITTERARUM COMMERCIO
 QUO APTIUS
 ANNO MDCCCXXVI

